

NOSTALGIA DELL'ULIVO

**CONGRESSO PD:
BERSANI RIPARTE
DA CASA PRODI**

CHIAMPARINO SCOMPAGINA
TUTTI I GIOCHI INTERNI.
IL "PARTITO DEL NORD" TIFA
PER LA SUA SCESA IN CAMPO,
MA LUI PRENDE TEMPO
E INVITA GLI ALTRI CANDIDATI
AD APRIRE AL RINNOVAMENTO

Marras > PAG. 5

**PD, CHIAMPARINO FA IL GUASTATORE.
E BERSANI RIPARTE DA CASA PRODI
PER RESUSCITARE IL VECCHIO ULIVO**

di Antonio Marras

Il terzo uomo potrebbe essere lui, ma non ha ancora sciolto le riserve. Vuole capire se ha davvero delle possibilità di vincere, Sergio Chiamparino, o quantomeno di poter influenzare in maniera determinante l'esito della sfida a due tra il veltroniano Franceschini e il dalemiano Bersani puntando sul sostegno del "partito dei quarantenni" e del "partito del nord".

Per ora s'è preso sette giorni di tempo, il sindaco di Torino perché - spiega in un'intervista a *Repubblica* - per decidere prima vuole «capire quali sono le proposte politiche con cui si presentano Bersani e Franceschini». Fare il sindaco di Torino non è un ostacolo, secondo lui. «È un impegno che mi sono preso, ma che può essere rimesso in gioco se capissi che le due mozioni in campo non coprono che una parte degli stati d'animo della base del partito. Per altro non c'è incompatibilità formale tra i ruoli di sindaco e di segretario». Poi, se si perde la battaglia a Roma, si può sempre tornare a Palazzo Civico a Torino. È così: «Se deciderò per il sì, la mia non sarà una candidatura tattica. Non accetterò di essere usato come arma per schermaglie tra correnti, di fare il terzo o il quarto che poi tratta con i favoriti se nessuno raggiunge il 50%. Non voglio essere presuntuoso, ma ho ricevuto tali e tante pressioni che non può essere che così».

Quindi non ha alcuna intenzione di fare il capo della corrente dei trentenni e dei quarantenni del Pd?, gli chiedono

«Non farò mai il capocorrente. L'assemblea di sabato al Lingotto poi non mi è sembrata davvero l'atto fondativo di una corrente: ha espresso emozioni, stati d'animo, più che proposte. Se quegli stati d'animo non avranno risposte e si allargheranno ad altre parti del Pd allora vedrò. Se invece le proposte di due candidati che sono già in campo saranno tali da soddisfare queste esigenze, allora - conclude Chiamparino - perché mai dovrei aggiungermi io?». I sindaco di Torino incassa subito il sostegno della sua conterranea, Mercedes Bresso, presidente del Piemonte: «Si può essere un modo per superare le divisioni, sono molto favorevole alla candidatura di Sergio Chiamparino alla guida del Pd». «Fra i due contendenti attualmente in gioco - ha detto la Bresso - è notorio che io sono per Bersani, non per motivi di appartenenze ma perché ritengo utili e importanti le sue competenze in campo economico. Ma se i candidati fossero tre e ci fosse anche il sindaco di Torino - ha aggiunto incalzata dalle domande - sceglierei Chiamparino». «Senza contare - ha detto ancora - che Chiamparino non sarebbe affatto improvvisato in quel ruolo. Al contrario di me, nasce come uomo di partito, e poi ha fatto la gavetta ed è stato un ottimo segretario di una delle federazioni più importanti del partito».

Commenti favorevoli all'ipotesi Chiamparino arrivano anche dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. «Mi auguro che sia un congresso aperto, libero, non più legato a

schemi precostituiti - ha aggiunto Burlando -. Chiamparino è una personalità molto rilevante con un incarico importante. La sua candidatura o meno dipenderà da lui. Si presenteranno le piattaforme politiche e si voterà la proposta politica migliore». Avrebbe preferito il rinvio del congresso, invece, il parlamentare del Pd Pierluigi Castagnetti. Ma ora che la macchina si è avviata spie-



ga perchè si è schierato con Dario Franceschini. «Bersani è probabilmente il nostro migliore uomo di governo. Da ministro è stato un riformatore coraggioso. Al congresso tuttavia bisogna scegliere il segretario del partito e Dario incarna l'idea di un Pd più moderno e meno ideologico». Quindi l'ex segretario dei Popolari ha già pronto un ticket: Bersani candidato premier del Pd alle prossime elezioni e Franceschini a guidare il partito.

Intanto, oggi, alle 13, sarà inaugurata in piazza Santi Apostoli 73 la sede del comitato "Bersani segretario del Pd", costituito in vista del congresso nazionale del Partito Democratico. Il palazzo è lo stesso dove era allestito il quartier generale di Romano Prodi, dell'Ulivo e, infine, dell'Unione. Non è un caso. Bersani vuol riciclare proprio quel progetto ulivista rivelatosi per due volte fallimentare. Un progetto che anche Livia Turco sposa, in una lettera aperta, in cui spiega le ragioni del suo sostegno all'ex ministro dell'Industria. Secondo Livia Turco, «Bersani rammenta che la stagione dell'Ulivo fu qualcosa di prezioso per il nostro Paese. Ripartire dall'Ulivo per un nuovo Ulivo e un nuovo centro sinistra è una scelta saggia, l'unica capace di costruire un'alternativa di governo a Berlusconi».